

CAPO D'ORLANDO - L'analisi dall'Ic Giovanni Paolo II

Piccoli gesti per salvare il clima

CAPO D'ORLANDO

Chi di voi negli ultimi anni ha sentito parlare di "Riscaldamento globale" o "surriscaldamento climatico"? Beh, penso che la risposta sia ovvia: tutti! Così come dobbiamo sapere che la causa di tutto questo siamo noi. Dovete sapere che il riscaldamento globale può essere associato a quattro elementi: i combustibili fossili, le attività agricole e l'allevamento intensivi, la deforestazione. Proviamo a capire meglio il perché. L'uso di gas serra nei processi industriali, e dunque, il conseguente incremento dell'effetto serra, contribuisce all'emissione di elevate quantità di anidride carbonica nell'atmosfera. Senza dimenticare gli autoveicoli che producono elevate quantità di CO₂. L'agricoltura intensiva ha un obiettivo ben preciso: grandi quantità di prodotti in poco tempo e a costi ridotti! Un piano infallibile! Peccato però che l'uso di una notevole quantità di risorse ed energie naturali, ben oltre la capacità che il suolo ha di assorbire e smaltirle, insieme all'utilizzo eccessivo di prodotti nocivi come i fertilizzanti, possa compromettere

la biodiversità di un territorio. Anche l'allevamento su larga scala di animali erbivori determina una grande produzione di gas metano che, naturalmente, va a finire nell'atmosfera. E cosa dire della deforestazione? Abbattendo gli alberi si priva il suolo della sua capacità di mitigare il clima, di assorbire l'anidride carbonica presente nell'atmosfera e di favorire le precipitazioni.

E le conseguenze? Si va dallo scioglimento dei ghiacciai, con un sempre maggiore assorbimento di calore da parte della Terra, all'innalzamento del livello dei mari destinati a sommergere parte delle coste; dall'acidificazione dei mari stessi provocata dalla concentrazione di CO₂ nell'acqua, con enormi conseguenze per gli ecosistemi marini. Per non parlare di eventi climatici estre-

mi: estati torride, inverni gelidi, precipitazioni altrettanto estreme. E noi? Cosa possiamo fare? Beh, innanzitutto a fare la differenza devono essere i nostri governi. In questo senso l'UE si è impegnata in modo tale da far rispettare precisi impegni internazionali. Ridurre l'emissione di CO₂, fermare la deforestazione, ridurre gli sprechi e diminuire l'utilizzo della plastica: questi i principali obiettivi.

Inoltre, l'Accordo di Parigi del 2015 impone ai 197 paesi firmatari di contenere il riscaldamento globale al di sotto di 1,5° rispetto ai livelli preindustriali. Tuttavia, ognuno di noi può dare un contributo decisivo, iniziando dalle piccole, ma grandi cose di ogni giorno. Utilizzare bici, andare a piedi o usare macchine e monopattini elettrici, usare lampade a led, non far scorrere l'acqua inutilmente, spegnere lampade o computer se non utilizzati. Insomma, piccoli gesti per "salvare il salvabile".

Matteo Natale

**Classe I B Sec I Grado
Ic Giovanni Paolo II
Capo d'Orlando**



Matteo suggerisce comportamenti virtuosi per l'ambiente